COMEDIA SPI RITVALE DI CLEO PHAS ET LVCA.

ARGVMENTO

Silẽtio ognũo attẽda
ad me, si che intẽda
Di quel che gli ragiono
se paruolecto sono
Son di uirtu capace
pero si parlo audace
Non ui marauigliate
ne anche ui sdegnate
Darmi grata audienza
pche in uostra presenza
Vengo a farui aduisati
che sendoui cibati
Del cibo corporale
duno ispirituale
Voglian cibarui adesso
& dimostrarui expresso
Lo uero effecto in parte
da laqual chi siparte
Erra la sua salute
& qual sia la uirtute
Della Christiana Fede
hoggi expresso siuede
In Cleophas & Luca
ognun uo che riduca
Gran dubio alla suo mẽte
dequali apertamente
Ragionar gli uedrete
se quieti istarete
Al expectacul nostro
nel qual ui fia dimostro
Qual sie lamor diuino
che come pellegrino
Gliandaua seguitando
& lor decti notando
Insino cha que sofferse
& si ben loro aperse
Il sacrato uilume
che della Fede il lume
Saccese ne lor pecti
si che piu prefecti
Processi sobseruassino
uede che lo incitassino
Allalloggiare con loro
onde che poi costoro
Con lui insieme cibando
lo riconobbon, quando
Con le sua sancte mane
infrase loro il pane
Et subito spari
si chognuno istupi
Di lor piu di dolceza
& con molta allegreza
Alla Cipta tornorno
& quiui ritrouorno

E compagni lasciati
con altri ragunati
Che del signor parlauano
& costor quel narrauano
Chera loro aduenuto
& come conosciuto
Al romper del pan lhãno
& di tal cosa fanno
Molta letitia ognuno
confirmando ciascuno
Che questo e/ quel Messia
cha ognun tolto la uia
La damnatione eterna
& la gloria superna
Col suo sangue aperto
chel ui sia offerto
Vn tracto hoggi da noi
& preghianui che uoi
Con silentio attendiate
perche gustar possiate
Si degno exẽplo in tucto
& trarne tal constructo
Chel ciel sara acquistarui
& se ne uersi parui
Alcuna iscorrectione
usate discretione

Ad riprender lerrore
perche questo auctore
Non ha composte piu
ma perche la uirtu
Del uerso / assai gli piace
per quanto ene capace
Se messo a compor questa
& se anche ui molesta
Di chi recita il dire
col rozo profferire
Le parole & gliaccenti
deh state patienti
Perche son giouinecti
da qual per uoi saccecti
La buona uolonta
che chi fa quel che sa
Merita laude assai
iuò far fine hormai
R estate alla buonhora
chi sento euengon fora
Istate dũq a uedet quieti
& saldi
Chel seraphico amõ tucti
ui scaldi.

FINIS.

¶ Esce fuora lhostessa ramaricãdosi
da se & dice.

O Sciagurata a me / puo esser questo
chi sia moglie dun huõ si doloroso
tucto di ua giucando: & io non resto
di seruir lhosti: & mai non ho riposo
i cuoco / i spazo / iparecchio / i pesto
& sempre mi rimbrocta el dispectoso
fa qui / fa qua / rassecta / fa & di
tanto chi ho faccenda tuctol di
Basta che torna poi lo sciagurato
& bada a maladire & bestemmiare
& sio dicessi / oue se tu stato
epar che misiuoglia manicare
al men sigiucassegli un tracto il fiato
po chi ho in questo modo a tribolare
o che ti mancho / rellando / rella stecte
grã nocciol che gli uẽga ad chi mel de

Lhoste giugne & dice.

Che di tu / tu borbocti sempremai
che si chun tracto ithò a spezar la testa

La moglie.

Eccoci insul gridar / tu cacarai

Lhoste.

Tu uorrai chio chiarisca questa festa
tuo uedere un di quel che tu hai
rubrica. La moglie. O tho cosa che q̃sta

Lhoste.
Leuamiti dinanzi isciagurata
chi so chi thare a dar qualche mazata.
Hora esce fuora Cleophas & Luca:
& Cleophas dice.
Andian di qua, quest'e, la strada nostra
se insino in Emaus andar uogliano
per ceder loco alla tristitia nostra.
Luca Landare e, ben, perche si mesti siano
che nel pigliar alquanto di diporto
credo che ci sara utile & sano
Ma iuo parlar teco un po piu scorto
che giudicio fa tu per la tuo mano
di q̄l nostro Maestro: hor chi glie morto
Cleophas.
Inon so che mi dire per chio per me
che fussi il uer Messia sēpre ho creduto
mediante e miracoli che fe
Hor penso che da Dio sendo uenuto
essendo suo figluol nel suo morire
lharebbe pur el Padre souenuto
Et non lharebbe lasciato perire
con tanta crudelta, con tal flagello
che nel pēsarlo anchor mi fa istupire.
Luca Hottio a dir il uer da buon fratello
ine dubito anchio: & nel pensare
mi se piu uolte aggirato il ceruello

Noi uedemo pur Lazer suscitare
restituir la uista al cieco nato
& tante uarie infermita sanare
Che non sendo di Dio figluolo istato
chi poteua mai esser tanto accepto
chauessi si gran segni dimostrato.

Cleo phas Ascolta me / tu non debbi hauer lecto
dHelia & Liseo che anche ad loro
suscitar morti non era disdecto
Tamen / nõ fu per questo / che costoro
fussin figluo di Dio. Lu. Tu parli bene
ma discorri piu la / di che costoro
Sempre considerar tucto conuiene
se tu uuo ir pel fil della senopia
guarda questa uirtu dondella uiene
Gliel uer che de Propheti e/ stato copia
channo facto miracoli / il confesso
ma in uirtu daltri:& nõ ĩ uirtu propia
Questo nostro Maestro per se stesso
faceua quel chaglialtri ueramente
per le calde oratione era concesso.

Cleo phas Quest e/ ragione assai conueniente
ma tuttauia parlando misoppone
qualche dubbio dinuouo nella mente.
La nocte inanzi alla suo passione
nota che tu dirai quel che dichio
quando di non morir fece oratione.

Se fusse istato il uer figluol di Dio
credo chel Padre suo lharebbe alhora
pur exaudito: & factosene pio. Luca.
Ad questa parte la tuo mente ignora
& hala presa apunto pel contrario
& uotene mostrar la ragion hora
Affermare / o negare e/ necessario
non poteuegli absconderfi in essentia
quando non fusse morto uoluntario
Come gli sparue gia / sendo in presentia
de Giudei / lapidar uolendol quegli
anzi piu oltre anchor giusta sententia
Ecco in Hyerusalem/quando dixegli
ascendiano/el figluol del huomo sia
tradito/& morto / con pena & flagegli
Ma pognan che di Dio figluol non sia
noi non possian per questo nõdimeno
negar che non sie stato il uer Messia
Perche tucti edoctor dicono ad pieno
chel tempo del Messia / come discreti
e/ adempiuto / el falso non dirieno
Et tucti esegni dati da Propheti
si ueggon in costui certo esser suti
come piu largamente dir potreti
Suscitar morti / sanar uecchi & muti
sordi / rattracti: & dogni infirmita
cõ gliocchi nostri pprii habbiã ueduto

Per tanto intendo & credo in uerita
che sia bẽ / che nõ sia / di Dio figluolo
quel chogni Prophetia promesso ciha
Cleo phas Inon resto contento ad questo solo
perche tu mostri desser poco isperto
nella scriptura sacra:& parli ad uolo
Tucte le Prophetie dicono aperto
che quãdo il uer Messia fie nato ĩ terra
ognuno in liberta fie posto certo
Nõdimeno eglie morto anchor ci serra
la seruitu Romano / onde per questo
glie il Messia falso/o ciascũ ꝓpheta erra
Tal chi per me uo giudicar piu presto
cha chiamarlo il Messia fie cosa istolta
che damnare i Propheti in alcun testo.
Luca La cognition del uero e/ stata tolta
& hala interpetrata molto male.
Cleo phas Mostrami la ragiõ. Lu. Si bene ascolta
Non solamente al senso litterale
sidebbe intender la sacra scriptura
anzi piu tosto allo spirituale
Pero si pongo rectamente cura
non credo cihabbi a trar di seruitu
temporalmente / perche la non dura
Anzi ciha liberar per sua uirtu
dal dimon infernal:& dal suo impero
non da quel de Romani / come di tu.
Pognan che

Pognan ch nõ fussi anche il Messia uero
al manco questo negar non mi puoi
che nõ sie stato un huõ sãcto & sincero
Et buon Propheta: & tu sa bẽn che noi
non habbiã uisto in lui difecto alcuno
come Pilato examinandol poi
Che non trouo da essergli importuno
a condemnarlo giustamente a morte
anzi il trouo dogni colpa digiuno.
Cleo Se gliera adunque si sancto / ista forte
phas ˀedixe pur in Croce Hely Hely
mostrando di dolersi in si uil sorte
Cioe / o Dio mio / perche cosi
mha tu abandonato / e non resto
che pure abandonato e si mori
Di questo marauiglia assai mi fo
ch'essendo stato di Dio tanto amico
come allo extremo suo labandono
Conciosia cosa / intendi quel chio dico
per bocca del Propheta gia il Signore
del huõ giusto parlo quel chio replico
Io saro seco a tucte quante lhore
nelle tribulatione: & poi di quelle
lo liberro / per gratia & per amore
Le parole di Dio son da tenelle
per cosa certa / che non e mendace
uuotu cha dũq; q̃ste siẽ nouelle. b.

Luca El tuo discorso in uerita mi piace:
ma tu ua spesso drieto a qualche senso
cha dirti il uer ad me non ei capace
Se dixe in Croce Hely Hely / ipenso
challhotta de suo Apostoli diceua
perche gliamaua col suo amore imẽso
Daquali abandonato siuedeua
si che col Padre parlaua di questi
perche ordinato lui cosi haueua
Et se ben tiricorda tu uedesti
tremar la terra/el Sol tucto obscurarsi
& tanti altri gran segni manifesti
Da poter chiaramente giudicarsi
che se amico di Dio stato non fussi
non doue si gran cose dimostrarsi
Ma pognan fine qui / si che non fussi
rapportato alli Scribi & Pharysei
& quel cha lui / ad noi facto anche fussi
Perche uien di qua un / chi non uorrei
che fussi:& par secondo che siuede
certo una ispia / mandata da Giudei.
Cleo phas Sempre giucar del sauio sirichiede
& maxime ne casi perigliosi
e/ da guardar doue lhuõ mecte il piede
Segliaduien che con noi a parlar siposi
fingian dandar qua in uilla ragionãdo
come nostri terren son fructuosi

Ma si uo ben costui considerando
ꝑare un Pellegrin, chen queste parte
debbe ire il suo uiaggio seguitando.

Luca Lascial ir dunque & tirati da parte.

¶ Viene Christo in forma di Pellegrino & dice.

LA sancta pace con uoi sempre sia
diche parlate uoi, che nel parlare
ne dimostrate hauer maninconia.

Cleophas Costui non e, Giudeo, onde narrare
glì possian dunque nostra oppinione
sicuramente senza sospectare
Che chi non ha dun caso passione
giudica rectamente sempremai
perche glie sol subiecto alla ragione.

Cleophas Po che cosi ti piace, tu sarai
il primo a parlar tu sēdo il maggiore.

Luca Di pur tu prima, che me dir saprai.

Pel. Idio ui benedica & dia il suo amore
deh fatemi qualcosa un po asapere
si non fo gia nel dimandarui errore
Ben chi sie Pellegrino & forestiere
come hauete nel habito ueduto
di intēder cose nuoue ho grā piacere.

Cleophas Tu sie la prima cosa il ben uenuto
se tu in Hyerusalem sol Pellegrino
ne sai qł ch e, in qsti giorni aduenuto

In queste parte / oue tu se uicino.
Pel. Che cosa / deh parlate: entrato andreno
fuggendo lotio pel nostro cammino.
Cleophas Non sai tu di quel Christo Nazareno
ilquale era Propheta si possente
nel opre & ne sermon di uirtu pieno
Ma esommi Sacerdoti finalmente
escribi / & nostri a morte il cōdēnorno
& crocifixon poi si crudelmente
Non pensauan che con poco soggiorno
douessi suscitar pero quel di
questo ragionauamo andando atorno
Et sopra tucto questo el terzo di
che tucte queste cose son seguite
pur eglie morto: & anchor sista cosi
Ver e che certe donne ui son ite
staman molto per tēpo al Monumēto
che cihan cose stupende riferite
Lequal cihan dato non poco spauento
uisto il coperchio del Sepolchro alzato
& come il corpo suo non uera drento
Et dicon che gliha lor Langel parlato
senza dir che sie nuno / o naltro loco
ma dice ben che glie resuscitato
Benche comunemente icredo poco
a donne / che le son molto inclinate
a dir bugie / celando il uer per gioco.

Luca Non dir cosi, perche sendo tornate
& referite queste cose ad noi
uando Piero & Giouanni in mediate
Equa tornati ci ridixon poi
emedesimi segni hauerui uisti
si che le dōne in cio dannar non puoi.
Pel. Voi uene dimostrate molti tristi
siate uoi suo Discepol? Luca. Si siā suti.
Pel. Quādo ese ī uita esuo sermoni, udisti
Hauete esuo miracoli ueduti.
Luca Habbiano. Pel. Che segni ui mostro
nel tempo che con lui siate uixuti.
Luca Altro che ben di lui dir non si puo
o negar che nō fussi un huomo sancto
ma se gliera il Messia, questo nol so.
Pel. Ditemi iho anchio studiato alquanto
& molte cose del Messia ho lecte
ch'e quel cha dubitar ui muoue tāto.
Luca Dubitian delle cose piu di septe
a dirlo ad te; & prima dubitiano
del aspra morte che lui riceuecte
Perche ci par per ql che uisto habbiano
sendo stato il Messia di Dio figluolo
chel Padre eterno gli fussi uillano
A lasciarlo morir con tanto duolo
ch'essendo il uero iDio somma pieta
non poteua esser crudo al figluol solo.

Cleo Meglio, iuo che tu intēda ancor piu la
phas che fu cōfitto in mezo a duo Ladroni
per maggior uilipendio & crudelta
Segni da esser tutti testimoni
che non era il Messia: & far quieti
tutti i dubbiosi:& ciechi oppinioni.
Pel. O stolti & tardi a credere a Propheti
hor non era bisogno in questo mondo
a Christo patir pena, almi inquieti
Et cosi in gloria sua tornar giocondo.
Luca O sa tu quello che Propheti han decto.
Pel. Ine so parte: & pero ui rispondo
Ditemi ad me, non hauete uoi lecto
quādo iDio creo il mōdo, oltra le cose
mirabil, che creo, col suo intellecto
Chen mezo al Paradiso un alber pose
el qual un degno frucro fuor mādaua
delle ramora sua, grande & copiose
Di tal uirtu, che chiunque ne gustaua
per gratia infusa del amor superno
mai nō moriua:ne anche inuecchiaua.
Hor non poteuegli adūque iDio eterno
pseruar lhuō, da altra uia, da morte.
Luca Cosi credio, per quanto ine discerno.
Pel. Anzi potea certo, hora sta forte
questa non fu, se non una figura
da poter far le nostre mente accorte

Che per dar uita / ad lhumana natura
douea parir in mezo della terra
el figluol di Dio morte acerba & dura
Et liberarla dalla mortal guerra
col fructo della Croce pretiosa
come scriue il Psalmista / che non erra
Ne e / secondo me marauighosa
che anche i mezo de Ladrō sie morto
benche gli fussi assai uituperosa
Perche questo il Propheta dixe iscorto
come si legge:& con gli iscelerati
e / stato reputato, Creop. O grā cōforto
Ci da costui / hauendoci trouati
certo inon udi mai un tal segreto
fratel / deh / segui etuo sermoni ornati
Ciascun di noi dudirti e / tanto lieto
che sente drēto il cuor damore acceso
in uerso te gentil / sauio & discreto.
Pel. Ison contento: hauete uoi ma inteso
come la donna fu da Dio creata.
Cleo Inon so si mho bene il uer compreso
phas Intendo che la fu da lui cauata
del costato d Adam. Pel. Cosi fu uero
& questa fu figura anche appropriata
Per dimostrar come glera mysterio
a crear del Costato del Messia
la Sācta Chiesa / in sōmo magisterio.

Cleo phas Deh caua un dubio della mente mia
po che tu mostri tanta experientia
nella scriptura: & dimmi in cortesia
Se quel che parli a noi alla presentia
era come tu di, figluol di Dio
come hebbe Morte sopra lui potentia.
Pel. Apunto apunto qui taspectauo io
perche nel Genesis e questo anchora
quando a Abrahamo comando iDio
Tor lunico figluol senza dimora
& menarlo a uccidere in sul monte,
& quel per ubidir simosse alhora
Ma uisto iDio suo uoglie calde & prõte
permisse che gliuccise Lariete
& lasciogli il figluol con lieta fronte
Onde per questo comprender potete
come il figluol di Dio douea morire
in sul monte: & cosi creder douete
Che la diuinita uuole inferire
Isach immaculato: & sol douea
lhumanita, comel Monton perire.
Luca Io ho sospecto che tu non riceua
troppo fastidio sanchio tidomando,
di q̃lche dubio chel mio cuor agreua.
Pel. Com'e fastidio landar ragionando
maxime di qualcosa di substanza
mi da sõmo dilecto caminãdo. Et do

Et doue ista con lingegno abastanza
mi sforzero di satisfar ciaschuno
perche cosi fu sempre mia usanza.
Luca Emi fa dubitar, pensando chuno
de Discepoli suoi proprii il uendessi
come publicamente sa ognuno.
Pel. Anche nel Genesis, se uoi leggessi
la figura di questo trouerresti
chomio pensauo pur che uoi sapessi
Et come e fu uenduto intenderesti
trenta danar da suo proprii frategli
Ioseph: & cosi il uer giudicheresti.
Cleophas Per ql chintendo e fu uenduto anchegli
come apunto tu di trenta danari
co tua segreti infin capaci & begli
Ma bisognia chancor tu mi dischiari
poche tante nhai decte, unaltra cosa
se pur a creder uuoi chio mi prepari
Se gli douea pur morte esser noiosa
perche non mori lui, duna, laquale
non fussi stata si gnominiosa.
Pel. E fu conueniente & rationale
come mangiando del uietato legno
lhuom, per disubidir sife mortale
Cha farlo ritornar di uita degno
cosi purgar shauea il suo delicto
per la uirtu del Crocifero legno c.

Et nel libro de numeri anche ei scripto
la figura di questo : quando essendo
el popol Disdrael fuor dello Egypto
Aduenenato dal Serpente orrendo
quando a Dio piacque poi di liberarlo
comando a Moyse / cosi dicendo
Che facessi un Serpente di metallo
& sopra un legno ad modo duna croce
sospender lo facessi senza fallo
Et que che dal Serpente aspro & feroce
erano aduenenati / risguardauano
nel Serpente di bronzo ognun ueloce
Cosi sanati subito restauano
onde questa figura inferir uuole
la salute / che lanime aspectauano.

Luca a Cleofas. Si guardo bene a gesti / alle parole
cognoscer differentia inon saprei
dal Maestro / a costui / ch par suo prole
Et se non fussi morto / i ardirei
di dir cha ogni modo e fussi desso
ne altrimenti mai creder potrei.

Cleophas. Poi che noi siano al Castel tanto appresso
iuo che noi ueggian di tractenerlo
stasera qui : & uogliel dire adesso
Chi ho speranza di sentir da quello
se noi facciā che cō noi isieme allogg
certo stasera / qualcosa di bello

Compagno, e sisa sera: & su pe poggi
alloggiarsi abuono cta e grā uātaggio
el tuo camino e finito per hoggi.

Pel. Iho da far anchor molto uiaggio
& non anticipando un po di tempo
fornirei tardi il mio pellegrinaggio.

Luca Andra poi uia domattina per tempo
tu ha star qui stasera. Pel. Nō pēsassi.

Luca Non pensar tu; che tu ti perdi il tēpo.

Pel. Ison contento; & si non acceptassi
lo star con uoi istasera, e si parrebbe
che la uostra amicitia ricusassi
Et contro al pensier mio questo sarebbe
per chauerui trouati me si charo
ch star cō uoi il mio cor sēpre uōrebbe

Cleo phas Non piu parole, tu puoi esser chiaro
chognun di noi per amico taccepta
ne mai saren di compiacerti auaro.

Luca Eccoci a lhoste, hor nō ho io piu frecta.

¶ Giunti a lhoste Cleophas lo chia
ma & dice. (tu

Hoste. Ho. Messer. Cle. Ch ordine ciha

Host Buō per mie fe. Cle. Tu se cosi solecto

Host Eglie buonocta anchor; Betta sta su
Va assecta per costor quel primo lecto
intanto che faranno colatione

Luca De mettici a dormire ī luogo necto.

Lhoste. Le lecta mia son tucte quante buone
& darouui lenzuola di bucato.

Segue alla moglie.

Che nō to quella tascha & ql bordone.

La moglie.

Che bisogna gridar / guata arrabbiato
glie buono a comādare: & sta ad sedere

Lhoste. Va uie malhora. Bet. V che ti caschi il fiato

Cleophas.

Deh dacci intanto qualcosa da bere
chel caminar ciha facto uenir sete
ordina po la cena al tuo piacere.

Lhoste uolto al Pellegrino.

Ecco chi uo / Messer / che non sedete.

Pel. Isedro ben quando tempo sara.

Lhoste. Come ui piace / cosi far potete.

Segue mettendo il uino.

Beete / iso chel uin ui piacera

Pel. Esi uuol prima duo boccon mangiare
che il ber senza il mägiar grā dāno fa.

¶ Hora il Pellegrino benedisce il pane
& rompelo: & in questo lo conoscono
& uolendogli parlare ispari: & Cleophas dice.

Oime Maestro iti uo pur baciare.

Volto a Luca dice.

O Luca mio non lha tu conosciuto.

Luca Cosi lhauessi potuto abracciare
Chi lhare forse si stretto tenuto
che non sare si presto andato uia.
Cleo O io chun po baciar non lho potuto?
Luca Et su proprio un baleno a gliocchi mia
tal chi fu per cascar qui tramortito
quãdo il cognobbi & uidilo andar uia.
Cleo Hor su non badian piu / piglian partito
phas chi uo in Hyerusalem presto torniano,
a far noto a ognun tucto il sequito.
Luca dice mouendosi.
Tu ha ben decto / hor oltre caminiano,
imi sento mancar per la dolceza
& millanni mi par che noi ui siano
Isò che noi daren grande allegreza
con q̃ste nuoue a buon cõpagni nostri
chaspecton come noi qualche certeza.
Cleo O come non ardeuono ecuor nostri
phas mentre che per la uia con noi parlaua
si largamente / aprendo idubi nostri
Ricordati quando significaua
si ben quelle figure / alla sua morte
fin che capace ognun di noi lasciaua.
Luca No sian della Cipta gia insulle porte
non me paruto questa uia tre passi.
Cleo La letitia ciha facti andar si forte.
Luca Emi par gia ueder che contro fassi

ogni nostro compagno a farci festa
o che contento a quegli hoggi darassi
A far lor questa cosa manifesta
noi diren prima come ragionando
tra noi di dubii / hauie piena la testa
Et con quel Pellegrin po caminando
si ben ci apriua la sacra scriptura
cha ogni dubio ci facie dar bando
Poi sendo del Castel presso alle mura
allalloggiar con noi il persuademo
uinti dal parlar suo senza misura
Tãto che insieme nel Castel giugnemo
doue a mensa cibandoci con quello
nel suo rõper del pane il cognoscemo
Cosi a tucti manifesterello
pien di letitia / di gaudio & amore
uiuo / uisto da noi splendido & bello
Che q̃sto e / il uer Messia chal peccatore
col suo pprio sangue ha il cielo aperto
& chi crede altrimenti e / in errore
Et noi sian quei che lhabbiã uisto certo.
¶ Partonsi della istanza / & lhoste licen
tia le brigate & dice con la moglie
il seguente Sonecto.
¶ O doue son color cheron qui dianzi
puo esser che sien si presto ispariti
La moglie.

Et che so io, sarannosi pentiti
& uorrãno alloggiare un po piu inãzi
Loste.
Iho facto con lor di begli auanzi
po che senza pagar sene son iti
ma glihanno facto uita da Romiti
ecie anchor cio chio posi loro innanzi
Guarda cosa fantastica & bestiale
harebbon e tra lor facto quistione.
La moglie.
Ome che non facessin qualche male
emi pareuon pur buone persone
Lhoste.
Ma ladirarsi e, cosa naturale
lhuom non ha sempre una discretione
Tant'e, in conclusione
Sie come uuol, po che ne sono andati
uo siate tucti quanti licentiati.

FINIS.

LAVS DEO.

¶ Finita la comedia di Cleophas & Luca. Stampata in Fiorenza: Ad instãtia di Frãcesco di Giouãni Bẽuenuto. Adi. xxvii. di Marzo. 1525.